

Primo piano | Ambiente e territorio



Doria
È un gabinetto in salotto. Lo si sente dire fin dall'avvio dell'impianto. Fondamentale. Ma poco supportabile



Colombo
C'era l'opportunità di realizzarlo interrato. Si è arrivati a un passo dal definire l'acquisizione dell'area



«Comodepur entri nell'agenda del nuovo sindaco»

Si accende il dibattito sull'impianto di depurazione in centro città

La querelle dei miasmi continua. La convivenza con Comodepur in viale Innocenzo accende il dibattito in vista delle prossime elezioni amministrative. Ieri sul nostro giornale l'ex assessore alla Viabilità del Comune, Nini Binda, aveva sollevato la questione rimarcando la sostanziale incompatibilità tra la struttura e la vocazione turistica di Como.

«Gli industriali avevano pensato a soluzioni atte a bucare la montagna e ad inserire lì il depuratore, non se ne è più parlato», ricordava. Ma l'attuale presidente di Comodepur, avvocato Alberto Grandi, ha stoppato gli entusiasmi: Como deve tenersi l'impianto dov'è, costerebbe troppo spostarlo.

Dal 1° ottobre 2015 la gestione di tutto il servizio idrico integrato è passata sotto il cappello di Como Acqua srl, gestore unico per la provincia per quanto riguarda depurazione e acquedotti. La questione dovrebbe essere decisa dall'Ato (Uffici di Ambito Como) e Como Acqua.

Ma varie voci della città si sollevano contro l'impianto. Giuseppe Doria, presidente del circolo "Willy Brandt" che ha appena tenuto un dibattito sul turismo sostenibile in città, metterà in agenda un incontro sul tema Comodepur.

«È un gabinetto in salotto. Lo si sente dire fin dall'avvio dell'impianto - commenta -. Intendiamoci, il depuratore è uno strumento fondamentale. Ma si trova in una posizione difficilmente supportabile se si vuol parlare di turismo come volano dell'economia lariana. E poi non capisco proprio come i residenti della zona possano resistere. Forse si potrebbe avviare con una copertura ancor più ermetica di quella attuale, con filtri più efficienti. Altrove credo che abbiano operato in tal senso. Di fatto, è urgente che il tema depuratore entri nell'agenda di chi avrà l'onere della futura gestione della città. Tutto l'asse di viale Innocenzo è gravato da problemi urbanistici notevoli, ed è l'asse di accesso alla città.



Terragni
Un'eredità di un momento storico in cui la funzione di un impianto prevaleva sulla sua localizzazione

Bel biglietto da visita».

Come detto, alla Comodepur nel 2011 è stato realizzato il tetto per le vasche e sono costanti i rapporti con l'associazione di residenti che aveva fondato a suo tempo il comitato "Puzzadepur" per protestare contro le esalazioni maleodoranti dell'impianto.

«Trovo grave - dice Alessandro Colombo, presidente di Comodepur dal 2011 al 2013 che si sia arrivati, nel 2012, a un passo da realizzare il depuratore nuovo non in caverna, che era una soluzione irrealistica, ma sotto il sedime della ferrovia in via Regina. C'era l'opportunità di realizzarlo interrato. Si è arrivati a un passo dal definire l'acquisizione dell'area. Poi è cambiata l'amministrazione, è arrivato il centrosinistra e tutto si è fermato. Un peccato, si sarebbe trattato di un investimento realistico e non impossibile e poi l'attuale area di viale Innocenzo 50 sarebbe tornata a disposizione della città. Credo che i nuovi amministratori della città debbano imporsi un ragionamento su questo tema».

Come spiega Gianluca Brenna, amministratore delegato di Comodepur all'epoca della presidenza Colombo, si persegui «dapprima l'idea di uno spostamento sull'area dell'ex scalo merci che sarebbe stata da acquistare da terzi. Poi si maturò l'idea di un impianto a cavallo tra le due aree, una nell'attuale sede di viale Innocenzo e una sull'area ex scalo merci. Ma non si è mai arrivati a un progetto esecutivo vero e proprio, né a una definizione dei relativi costi. Fu un sogno condiviso, che pur in presenza di attori diversi da allora si potrebbe ribadire».

Per l'ingegnere Carlo Terragni, infine, «è sorprendente che i candidati sindaco discutano di parcheggi invece di problemi enormi da risolvere come Comodepur. Un impianto realizzato quando la politica tentava di mantenere le industrie in città e che allora era fondamentale. Un'eredità di un momento storico in cui la funzione di un impianto prevaleva sulla sua localizzazione. Ma da quando le industrie se ne sono andate e resta la depurazione civile, la città è invasa da miasmi non indifferenti. Un fastidio notevole come quello delle polveri sottili».

La novità

La spazzatrice che abbatte le polveri

In funzione da ieri un nuovo mezzo per la pulizia delle strade

(a.cam.) Il braccio "agevolatore", insieme con gli spruzzatori d'acqua ad alta pressione che abbattano le polveri sono le principali novità della nuova spazzatrice in servizio da ieri a Como, nella convalle. Con questo mezzo, che si aggiunge a quello già operativo, Aprica, la società che gestisce la raccolta dei rifiuti promette una città più pulita e vantaggi per l'ambiente.

La spazzatrice, costata circa 220mila euro, sarà utilizzata in orario notturno, dalle 23 alle 6, in tutta la convalle ad eccezione della città murata.

«Non smettiamo di andare avanti e innovare - ha sottolineato l'assessore all'Ambiente di Palazzo Cernezzini Bruno Magatti, che ieri ha presentato il nuovo mezzo in piazza Cavour - La nuova spazzatrice è più potente e innova-



Macchinario

La nuova spazzatrice con agevolatore, presentata ieri da Aprica, la società che gestisce la raccolta rifiuti in città in presenza dell'assessore all'Ambiente Bruno Magatti. Il mezzo è in funzione da ieri e sarà utilizzato nella convalle in orario notturno, in aggiunta all'altro mezzo già operativo (foto Nassa)



tiva e migliora la qualità del lavaggio delle strade senza la necessità di rimuovere le auto».

Il mezzo è stato utilizzato già ieri per la pulizia della zona del mercato e ora è ufficialmente in servizio. «Dopo un anno e mezzo di sperimentazioni ora questo macchinario si

aggiunge all'altro - ha aggiunto Magatti - Andiamo a implementare e velocizzare il servizio, aumentando anche la qualità».

Il lavaggio con gli spruzzatori ad alta pressione contribuisce ad abbattere le polveri sottili. «Ci sono benefici anche per l'ambiente - ha confermato Ro-

berto Martinelli, responsabile tecnico di Aprica - Il sistema idraulico inoltre riduce notevolmente anche il rumore, un altro aspetto importante visto che il macchinario è usato la notte. Nei periodi particolarmente freddi, l'utilizzo dell'acqua viene sospeso per evitare il perico-

lo che si formino strati di ghiaccio e viene temporaneamente sostituito dall'utilizzo di soffiatori».

Il nuovo spazzatore non deve essere ricaricato perché è dotato di un sistema di riciclo dell'acqua contenuta e utilizzata per la pulizia della strada. La capacità è di 2mila litri.